



21 Ottobre 2025

Il ministro della sicurezza israeliano Ben Gvir chiede il ritorno della guerra a Gaza

Il ministro israeliano della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir ha chiesto la ripresa delle operazioni militari a Gaza, accusando Hamas di aver infranto il cessate il fuoco concordato all'inizio di ottobre.

Secondo le Forze di Difesa Israeliane (IDF), domenica dei militanti hanno attaccato le truppe israeliane a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza, utilizzando un missile anticarro e armi da fuoco. In risposta, Israele ha effettuato bombardamenti aerei su presunti obiettivi terroristici.

Ben Gvir ha dichiarato: «esorto il Primo Ministro a ordinare all'IDF di riprendere operazioni su vasta scala a Gaza con la massima forza. È rischioso pensare che Hamas rispetterà l'accordo o cambierà il suo atteggiamento. Questa organizzazione terroristica deve essere distrutta completamente e al più presto».

Il cessate il fuoco, incluso nel piano di pace in 20 punti del presidente USA Donald Trump, prevedeva nella sua prima fase il rilascio entro 72 ore di tutti gli ostaggi israeliani in cambio di prigionieri palestinesi. Hamas ha liberato 20 prigionieri vivi e restituito i resti di altri 12, ma ha segnalato difficoltà nel recuperare tutti i corpi a causa della devastazione di Gaza e del controllo israeliano su alcune aree.

Israele ha accusato Hamas di non aver fatto abbastanza per restituire i resti di 16 prigionieri, mentre entrambe le parti si accusano reciprocamente di violare l'accordo.

Domenica il primo ministro Benjamin Netanyahu ha ordinato «azioni decise» contro obiettivi terroristici a Gaza, senza chiarire se ciò comporti una ripresa totale delle operazioni militari. Lo stesso giorno, un alto funzionario di Hamas, Izzat al-Risheq, ha riaffermato l'impegno del gruppo per il cessate il fuoco, accusando Israele di violarlo e di cercare pretesti per i suoi «crimini».

L'ala militare di Hamas ha negato qualsiasi coinvolgimento nell'incidente di Rafah, dichiarando di aver perso contatto con le fazioni locali da marzo e sottolineando che l'area è sotto controllo israeliano.

Il ministro [Itamar Ben Gvir](#) appartiene al partito sionista secolarista Otzma Yehudit («Potere ebraico») è associato al movimento erede del partito Kach, poi dissolto da leggi anti-terroriste varate dal governo Rabin nel 1994, fondato dal rabbino americano Mehir Kahane.

Kach è nella [lista ufficiale delle organizzazioni terroristiche di USA, Canada](#) e, fino al 2010, su quella del Consiglio dell'Unione Europea. Il Kahane fu assassinato in un vicolo di Nuova York nel 1990, tuttavia le sue idee permangono nel sionismo politico, *in primis* l'idea di per cui tutti gli arabi devono lasciare *Eretz Israel*, la Terra di Israele.

Come riportato da *Renovatio 21*, il ritorno al potere Netanyahu è dovuto [al boom del partito sionista Otzma Yehudit](#). Il ministro del patrimonio culturale Amichai Eliyahu, che appartiene al partito sionista, ha [dichiarato la disponibilità di nuclearizzare la Striscia di Gaza](#).

A luglio 2024 il ministro sionista aveva infiammato la situazione dicendo di aver pregato sulla Spianata delle Moschee, [atto proibito per gli ebrei secondo gli accordi esistenti](#).

A settembre in risposta a sanzioni anti-israeliane emesse dal Belgio, il Ben Gvir aveva dichiarato che «[i Paesi europei sperimenteranno il terrore](#)».

